

Prot. n. 1051 del 20/07/2018

Anno 2018 Tit. III Cl. 13 Fasc. 14

**BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI
PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA (TIPO A)**

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA'

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 9 marzo 2011 n. 102 che ha determinato l'importo minimo annuo lordo percipiente degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il vigente "Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010";

VISTO il Decreto Legislativo 9 gennaio 2008, n. 17 relativo all'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165 che ha esteso, per quanto compatibili, gli obblighi di comportamento del codice a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico;

VISTA la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative che ha prorogato di due anni la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità del 19/07/2018 che ha approvato l'attivazione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del Progetto dal titolo *Le Periochae e il Fortleben liviano in età imperiale e tardo-antica: lettori, fruitori ed epitomatori degli Ab urbe condita libri* da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione della prof.ssa Maria Veronese, in qualità di Responsabile Scientifico;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all'emanazione di un bando di selezione per l'attribuzione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca;

DECRETA

Art. 1 - Oggetto

È indetta una selezione per il conferimento di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto di ricerca dal titolo *Le Periochae* e il *Fortleben* liviano in età imperiale e tardo-antica: lettori, fruitori ed epitomatori degli *Ab urbe condita libri* da svolgersi presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità sotto la supervisione della prof.ssa Maria Veronese, in qualità di Responsabile Scientifico del progetto di ricerca.

L'assegno di ricerca, di durata 12 mesi e di importo, lordo percipiente, di Euro 19.367 è bandito ai sensi del vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca e ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 nell'ambito del progetto di ricerca sopra citato, nell'Area Scientifica di Ateneo n. 12 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, Settori Scientifico-Disciplinari L-FIL-LET/04; L-FIL-LET/06.

L'assegno di ricerca, finanziato dal Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità con fondi del Finanziamento di Assegni di Ricerca nell'ambito del Budget Integrato per la Ricerca dei Dipartimenti (BIRD 2017 ulteriore assegnazione CdA 27/09/2017), ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca di seguito specificata:

*La fortuna di Livio iniziò mentre lo storico patavino era ancora in vita e proseguì ininterrottamente nei secoli successivi. Le modalità di fruizione del testo liviano furono diverse, ma la mole dell'opera favorì una diffusione piuttosto precoce di compendi, che, generalmente relegati tra la letteratura "minore", si segnalano invece come genere letterario dai caratteri piuttosto definiti e di notevole interesse sotto una molteplicità di punti di vista. Obiettivo è di analizzare un particolare episodio della fortuna di Livio "ridotto", costituito dalle *Periochae*, un'opera da sempre oggetto di dispute tra filologi, storici e antiquari in merito al loro valore per il recupero del Livio perduto e, soprattutto, al loro rapporto con Livio stesso.*

*Il progetto si pone come obiettivo primario l'indagine e l'approfondimento di un capitolo fondamentale della fortuna dell'opera liviana in età imperiale e tardo-antica, e mira dunque ad apportare un significativo, rigoroso e innovativo contributo al panorama degli studi liviani. Il complesso status quaestionis evidenzia la necessità primaria di una rimessa a fuoco delle numerose problematiche sollevate dalle *Periochae*, quale momento preliminare all'approccio a questo testo. Il progetto si propone quindi in primo luogo di riformulare i termini del problema e di riprendere i tre principali interrogativi posti da questo testo, vale a dire: 1) quale sia il suo rapporto con l'originale liviano; 2) se esso sia l'opera di un unico autore o non si sia piuttosto formato dall'insieme di materiali diversi; 3) quale sia la sua datazione. Va da sé che la rimessa in discussione di queste tre questioni può dischiudere nuovi orizzonti interpretativi, anche alla luce del carattere "fluido" di un'opera come le *Periochae*, cui manca un'omogeneità di fondo, che risalta, anche visivamente, dalla lunghezza estremamente variabile dei riassunti dei vari libri liviani. Ci si propone di considerare la questione secondo il moderno approccio dell'analisi*

di un testo letterario «in context», al fine di gettare nuova luce sul “caso” letterario delle Periochae, nel tentativo di comprendere meglio la genesi, le finalità e i destinatari di un'opera per molti aspetti unica nel panorama della letteratura latina giunta fino a noi. Tale approccio non si limiterà – come è stato quasi sempre fatto – a leggere e interpretare questo testo nell'esclusivo ambito della tradizione epitomatoria liviana, ma lo aprirà al confronto con altri prodotti del medesimo “genere” letterario, ponendolo a sistema con la diffusa e ben studiata prassi di commento, studio e riassunto degli autori della latinità aurea da parte dei maestri di scuola, degli eruditi e degli scoliasti dell'età imperiale e tardo-antica. Le Periochae saranno perciò esaminate analiticamente sia sul versante della loro relazione con Livio e gli altri compendi liviani, sia su quello, decisamente meno battuto dagli studiosi, del loro rapporto con altre forme di riassunti e argomenta ad autori della latinità aurea testimoniate dalla letteratura esegetica di età imperiale e tardo-antica, e nello specifico dai commenti a Cicerone, Terenzio e Virgilio redatti rispettivamente da Asconio Pediano e Pseudo-Asconio, da Donato e da Servio.

Il progetto si raccorderà con le iniziative scientifiche del Centro Studi Liviani e potrà avvalersi del confronto con i membri dello stesso Centro e della condivisione di competenze in diversi ambiti disciplinari.

Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione:

- I dottori di ricerca

I titoli dovranno essere posseduti alla data di scadenza del bando di selezione.

Nel caso in cui il diploma di dottore di ricerca sia stato conseguito all'estero, esso deve avere durata almeno triennale e deve esserne dichiarata l'equipollenza ai soli fini della selezione da parte della Commissione giudicatrice.

L'assegnista dovrà avere una solida preparazione nell'ambito della letteratura greca e latina, con particolari competenze sulla letteratura esegetica di età imperiale e tardoantica, nonché una sicura padronanza degli strumenti filologici e storico-critici.

Non possono essere titolari di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, il personale di ruolo presso le Università, le istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e di sperimentazione, l'ENEA, l'ASI, l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore di studi universitari e di perfezionamento di Pisa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di Trieste e le altre scuole italiane di livello post-universitario assimilabili ai corsi di dottorato di ricerca.

La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

Ai sensi dell'art. 18 della legge 240/2010, non possono essere conferiti assegni a coloro che abbiano un rapporto di coniugio o un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al dipartimento che

propone la selezione ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

I candidati sono ammessi alla selezione con riserva. L'esclusione dalla selezione per difetto dei requisiti prescritti può essere disposta in qualsiasi momento, anche successivamente allo svolgimento delle prove, con decreto motivato del Direttore della Struttura che ha emanato il bando.

Art. 3 – Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla selezione, diretta al Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, redatta in carta semplice, dovrà essere, a pena di esclusione, presentata, entro il termine perentorio di **15 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di affissione del presente bando** all'Albo ufficiale dell'Università, attraverso una delle seguenti modalità:

1) consegnata a mano in busta chiusa, al seguente indirizzo:

*Al Direttore Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità – Via del Vescovado 30, 35141 Padova. **Sulla busta va indicata la dicitura “ASSEGNO DI RICERCA 2018-8, PROF.SSA MARIA VERONESE”.***

oppure:

2) spedita, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo:

*Al Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità – Via del Vescovado 30, 35141 Padova. Per il rispetto del termine non farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. **Sulla busta va indicata la dicitura “ASSEGNO DI RICERCA 2018-8, PROF.SSA MARIA VERONESE”.***

Per il rispetto del termine non farà fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante.

oppure:

3) spedita all'indirizzo PEC dipartimento.dissgea@pec.unipd.it:

· tramite posta elettronica certificata (PEC), accompagnata da firma digitale apposta sulla medesima e su tutti i documenti in cui è prevista l'apposizione della firma autografa in ambiente tradizionale;

· tramite posta elettronica certificata (PEC) mediante trasmissione di copia della domanda sottoscritta in modo autografo, unitamente alla copia del documento di identità del sottoscrittore; tutti i documenti per i quali è prevista l'apposizione della firma autografa in ambiente tradizionale dovranno essere analogamente trasmessi in copia sottoscritta. Le copie di tali documenti dovranno essere acquisite tramite scanner;

· tramite PEC-ID personale del candidato (conforme ai requisiti indicati dal DPCM 27.9.2012) unitamente alla relativa documentazione.

Per l'invio telematico di documentazione dovranno essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, privi di macroistruzioni e di codici eseguibili, preferibilmente in formato pdf; i documenti non devono superare 1 MB di pesantezza.

Il candidato dovrà allegare alla domanda tutta la documentazione ritenuta utile ai fini della presente selezione, entro il termine stabilito per la presentazione delle domande.

Non saranno ammessi i candidati le cui domande saranno inoltrate, per qualsiasi motivo, dopo il termine suddetto.

Si avvisa che ad oggi non è possibile utilizzare le caselle di posta elettronica certificata (PEC) dall'estero. Le trasmissioni dall'estero devono avvenire esclusivamente a mezzo posta.

La Struttura non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni di recapito o da non avvenuta o tardiva informazione di variazione dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Sulla busta o sull'oggetto della PEC dovrà essere riportato l'oggetto del bando: **"ASSEGNO DI RICERCA 2018-8, PROF.SSA MARIA VERONESE"**.

La domanda di partecipazione, redatta come da facsimile disponibile nel sito www.dissgea.unipd.it (alla voce bandi), deve indicare:

- 1) cognome e nome;
- 2) *se cittadini italiani*: codice fiscale;
- 3) data e luogo di nascita;
- 4) cittadinanza;
- 5) residenza e recapito eletto ai fini della selezione;
- 6) recapito telefonico, indirizzo mail;
- 7) di essere in possesso dei requisiti richiesti dal bando;
- 8) di non ricoprire impieghi presso Università o altri Enti indicati nell'art.22 della Legge 240/2010;
- 9) di non avere rapporto di coniugio o un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al Dipartimento o alla struttura sede della ricerca ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- 10) elenco sottoscritto dei titoli, delle pubblicazioni scientifiche e di ogni altro titolo ritenuto utile alla selezione;
- 11) la dichiarazione sottoscritta ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'autenticità di quanto indicato nel curriculum allegato alla domanda e la conformità agli originali dei titoli e delle pubblicazioni allegate.

La domanda deve essere corredata da:

1. fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
2. curriculum scientifico-professionale debitamente sottoscritto;
3. i titoli e le pubblicazioni valutabili ai fini della selezione, elencati nella domanda;
4. due lettere di presentazione di docenti o ricercatori di Università italiane o straniere o di istituti di ricerca.

In alternativa, le due lettere di presentazione potranno essere inoltrate direttamente dai docenti/ricercatori via e-mail all'indirizzo di posta elettronica: dip.dissgea@unipd.it, tassativamente entro la scadenza del bando (l'oggetto dell'email deve essere **ASSEGNO DI RICERCA 2018-8, PROF.SSA MARIA VERONESE"**).

Per i cittadini comunitari, i titoli accademici e i titoli professionali possono essere autocertificati. Le pubblicazioni possono essere presentate in originale o prodotte in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000.

I cittadini non comunitari possono produrre i titoli in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ovvero utilizzare le dichiarazioni sostitutive secondo le modalità previste per i cittadini dell'Unione Europea, qualora si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani oppure qualora la produzione di dichiarazioni sostitutive avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

Al di fuori dei suddetti casi, al momento del conferimento dell'assegno, gli stati, le qualità personali e i fatti dichiarati dovranno essere comprovati mediante certificazione rilasciata dalle competenti autorità dello Stato estero, corredata di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana che ne attesta la conformità all'originale, con le modalità indicate all'art. 3 del D.P.R. 445/2000.

I candidati riconosciuti portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio status, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per il colloquio.

Il candidato si impegna a comunicare qualsiasi variazione nei recapiti indicati nella domanda.

Art. 4 – Procedura di selezione

La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli, del curriculum scientifico-professionale, della produttività scientifica e di **due lettere di referenza** da parte di una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore della struttura e composta da tre membri esperti del settore in cui sarà svolta l'attività di collaborazione, uno dei quali, di norma, è il Responsabile scientifico del progetto di ricerca.

Per la valutazione comparativa dei candidati, la commissione dispone di 100 punti, di cui:

- **per i titoli:** dottorato di ricerca, diploma di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea (conseguiti in Italia o all'estero): **fino a 30 punti**.
- Nel caso in cui il titolo dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato di una adeguata produzione scientifica, non costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando, i suddetti titoli costituiscono titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni;
- **per il curriculum scientifico-professionale:** svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi (sia in Italia che all'estero) pertinenti all'attività di ricerca oggetto del bando: **fino a 30 punti**;
- **per la produttività scientifica:** quantità e qualità delle pubblicazioni scientifiche, incluse le tesi di laurea magistrale/specialistica o di dottorato: **fino a 30 punti**;
- **per le lettere di referenza:** **fino a 10 punti**.

Al termine dei lavori la Commissione formula una graduatoria provvisoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi ottenuti dai candidati nelle singole prove.

Per l'inserimento nella graduatoria, i candidati devono conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 50. In caso di parità di merito la preferenza è determinata dalla minore età del candidato.

Gli atti della selezione e la relativa graduatoria generale di merito sono approvati con Decreto del Direttore della Struttura che verrà pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo.

Art. 5 – Stipula del contratto

Gli assegni di ricerca sono conferiti mediante appositi contratti per lo svolgimento di attività di ricerca stipulati con la Struttura che ha bandito l'assegno.

Il contratto contiene le specifiche funzioni, i diritti e doveri relativi alla posizione, i compiti e le principali attività di ricerca affidate, il trattamento economico e previdenziale spettante.

Al vincitore della selezione la Struttura comunicherà la data entro la quale, pena la decadenza, dovrà stipularsi il relativo contratto.

La mancata stipula del contratto nel termine sopraindicato, determina la decadenza del diritto all'assegno. In tal caso subentra il candidato immediatamente successivo nella graduatoria generale di merito.

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della stipula del relativo contratto che ha decorrenza, di norma, dal primo giorno del mese successivo alla stipula stessa.

I titolari in servizio presso Amministrazioni pubbliche devono essere collocati in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno.

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Il pagamento dell'assegno è effettuato in rate mensili posticipate.

Art. 6 – Diritti e doveri

I soggetti titolari di assegno sono tenuti a svolgere personalmente e integralmente l'attività di ricerca oggetto del contratto, che presenta caratteristiche di flessibilità, senza orario di lavoro predeterminato, in modo continuativo e non meramente occasionale, in condizioni di autonomia nei limiti del programma o fase di esso predisposti dal Responsabile Scientifico della ricerca e secondo le direttive generali del Responsabile stesso.

Gli assegni, di cui al presente bando, non possono essere cumulati con altri assegni e con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

Art. 7 - Segretezza e proprietà intellettuale

Tutti i dati e le informazioni di cui l'assegnista verrà a conoscenza nello svolgimento dell'incarico, che sono soggetti ad accordi di segretezza sottoscritti dalla struttura nella quale egli opera, dovranno essere considerati riservati. L'assegnista si impegna a mantenere la segretezza su tali dati e informazioni.

L'attribuzione del diritto di conseguire il brevetto per le invenzioni realizzate a seguito di attività di ricerca scientifica, svolta utilizzando comunque strutture e mezzi finanziari forniti dall'Università, è regolata in via generale dal Regolamento brevetti dell'Università.

Art. 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civile alle condizioni previste dalle relative polizze stipulate dall'Ateneo.

Il trattamento di missione del titolare di assegno ricade sui fondi del Responsabile Scientifico della ricerca o sui fondi di ricerca attribuiti all'assegnista o su fondi della Struttura ospitante secondo le modalità previste dal vigente Regolamento di Ateneo per le Missioni.

Art. 9 - Verifica dell'attività dell'assegnista

Le modalità di verifica dell'attività, stabilite dal Consiglio di Dipartimento, prevedono:

1. Alla conclusione del periodo di attività l'Assegnista deve presentare una relazione al Direttore della struttura di afferenza, nella quale sono illustrati l'attività svolta nell'ambito del progetto e i risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dal parere del Responsabile della ricerca, verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.
2. La valutazione negativa dell'attività svolta dall'Assegnista sarà causa di risoluzione del contratto senza obbligo di preavviso.

Art. 10 – Norme di salvaguardia

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nella Legge n. 240/2010 s.m.i. e norme attuative, nel vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010 dell'Università degli Studi di Padova e alla normativa vigente.

La Struttura si riserva la facoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà rese dai candidati ai sensi del D.P.R. 445/2000, in ogni fase della procedura. Qualora dal controllo sopra indicato emerga la non veridicità del contenuto

delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 76 del decreto del D.P.R. 445/2000, in merito alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il responsabile del procedimento è il Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità, Prof. Gianluigi Baldo.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati avviene nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 27.04.2016 n. 679 (General Data Protection Regulation - GDPR)


I dati personali dei concorrenti saranno trattati, in forma cartacea o informatica, ai fini della presente procedura e dell'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

Il conferimento e la raccolta dei dati è obbligatoria ai fini della partecipazione al procedimento di selezione e, qualora si tratti di dati sensibili, è effettuata ai sensi della Legge 68/1999 e della Legge 104/1992.

L'informativa completa sul trattamento dei suoi dati personali è disponibile al seguente link <http://www.unipd.it/privacy>

Padova, 19/07/2018

Il Direttore del Dipartimento di Scienze
Storiche, Geografiche e dell'Antichità

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'G. Baldo', written over the printed name of the Director.

AL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI
SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA'

Il sottoscritto

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Codice Fiscale</i>
<i>Data di nascita</i>	<i>Comune di nascita</i>	<i>Provincia (sigla) o Stato estero di nascita</i>
<i>Indirizzo residenza</i>	<i>Comune di residenza</i>	<i>Provincia (sigla) o Stato estero di residenza</i>
<i>C.A.P.</i>	<i>Telefono</i>	<i>Indirizzo mail</i>
<i>Indirizzo domicilio eletto ai fini della selezione</i>	<i>Comune di domicilio</i>	<i>Provincia (sigla) o Stato estero di domicilio</i>
<i>C.A.P.</i>	<i>Telefono</i>	<i>Indirizzo mail</i>





chiede

di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per il conferimento di **1 assegno** di ricerca nell'ambito del progetto di ricerca dal titolo "**Le *Periochae* e il *Fortleben* liviano in età imperiale e tardo-antica: lettori, fruitori ed epitomatori degli *Ab urbe condita libri***" della durata di **anni 1** presso il Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova.

A tal fine,

ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni amministrative e penali richiamate dagli art. 75 (Decadenza dai benefici) e art. 76 (Norme penali) per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

-  di essere in possesso della cittadinanza
-  di essere in possesso del Diploma di laurea conseguito in data presso,
-  di avere svolto una documentata attività di ricerca successiva al conseguimento della laurea nell'area scientifica connessa all'attività di ricerca oggetto della collaborazione;
-  di essere in possesso del titolo di Dottore di ricerca conseguito in data presso,

- ✚ di non ricoprire impieghi presso Università o altri Enti indicati all'art. 22 della Legge 240/2010,
- ✚ di non avere rapporto di coniugio o un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore o un ricercatore di ruolo appartenente al Dipartimento o alla struttura sede della ricerca ovvero con il Rettore, il Direttore generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000

dichiara altresì

- ✚ che quanto dichiarato nel curriculum scientifico-professionale connesso all'attività di ricerca oggetto della collaborazione, allegato alla presente domanda, corrisponde al vero;

- ✚ che i seguenti titoli e le pubblicazioni prodotti in copia:

1. _____
2. _____
3. _____

_____ sono conformi all'originale.

Allega :

- ✚ fotocopia di un documento di identità;
- ✚ elenco sottoscritto dei titoli e delle pubblicazioni

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati avviene nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 27.04.2016 n. 679 (General Data Protection Regulation - GDPR).

L'informativa completa sul trattamento dei suoi dati personali è disponibile al seguente link <http://www.unipd.it/privacy>

Trattamento dati personali

- Il sottoscritto dichiara di aver preso visione della informativa sul trattamento dei dati personali
- Il sottoscritto autorizza il Titolare e il Responsabile al trattamento dei dati personali nei termini specificati dalla suddetta informativa.

Dichiarazione di responsabilità

- Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000 è consapevole delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo e s.m.i., attesta la veridicità di quanto dichiarato nella presente domanda.

Data,

Firma